



Camera di Commercio
Firenze



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



UNIONCAMERE

LA SOSTENIBILITÀ DELLA FILIERA TESSILE E DELLE CALZATURE E LE OPPORTUNITÀ DEGLI ACQUISTI PUBBLICI VERDI

Firenze, 14 maggio 2019 – ore 9.30 presso la Sala Corsi della Camera di Commercio di Firenze

Requisiti di qualità e sicurezza dei prodotti: le certificazioni ambientali e etiche

Simone Ricotta

ARPAT

Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

Le eco-etichette

L'informazione sulle caratteristiche dei prodotti assume un **ruolo fondamentale** per rendere effettiva la capacità dei consumatori (pubblici e privati) di **orientamento del mercato** verso prodotti dalle migliori prestazioni ambientali.

Dai primi anni '80 sono proliferati programmi di etichettatura ambientale.

Le norme tecniche ISO distinguono tre tipologie di etichettature ambientali volontarie (serie ISO 14020):

- etichettatura ambientale di **Tipo I** (UNI EN ISO 14024)
- asserzioni ambientali auto-dichiarate (etichettatura ambientale di **Tipo II**) (UNI EN ISO 14021)
- dichiarazioni ambientali di **Tipo III** (UNI ISO 14025)

La norma UNI EN ISO 14020 stabilisce invece i principi generali.

Le etichette ambientali di Tipo I:

- sono di “**parte terza**”: necessaria la verifica a cura di un organismo pubblico o privato, di carattere nazionale, regionale o internazionale, indipendente dal fornitore, che **certifica la conformità a determinati criteri**
- vengono assegnate a prodotti che rispondono a determinati **criteri ambientali e prestazionali**

- i criteri sono predeterminati per ogni **categoria di prodotto** e sono di **dominio pubblico**;
- i criteri vengono definiti considerando gli aspetti ambientali **lungo tutto il ciclo di vita del prodotto**, mediante un processo di **consultazione aperta** con le parti interessate.

I programmi di etichettatura ambientale di Tipo I hanno il compito di identificare e promuovere prodotti di avanguardia ambientale, per cui **i criteri sono stabiliti su prestazioni superiori al livello medio** (prodotti “**di eccellenza**”).

Etichettature ambientali di Tipo I

Esempi:



Blauer Angel (Germania)



Nordic Swan (Danimarca, Islanda, Finlandia, Svezia e Norvegia)



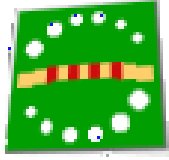
NF Environnement (Francia)



Umweltzeichen (Austria)



GOTS - Global Organic Textile Standard
(internazionale)



El Distintiu (Catalogna)



Milieukeur (Danimarca)



AENOR Medio Ambiente (Spagna)



Ecolabel (Unione Europea)



TCO



Ecolabel UE

Marchio di di qualità ecologica dell'Unione Europea Regolamento 66/2010

Nasce nel 1992, Regolamento CEE 880/92
Revisionato nel 2000, Regolamento 1980/2000

Premia i **prodotti** e i **servizi** a ridotto impatto ambientale **nell'intero il ciclo di vita** (approccio Life Cycle Assessment, LCA) mantenendo comunque **elevati standard prestazionali**

E' uno strumento volontario, selettivo (10%.20% del mercato) e diffuso a livello europeo.

Gruppi di prodotto per i quali sono stati definiti i criteri:

1. **calzature**
2. carta da giornale
3. carta per copie e carta grafica
4. carta stampata
5. coperture dure
6. prodotti per la pulizia di superfici dure
7. detersivi per bucato
8. detersivi per bucato per uso professionale
9. detersivi per lavastoviglie
10. detersivi per lavastoviglie automatiche industriali o professionali
11. detersivi per piatti



12. lubrificanti
13. materassi da letto
14. mobili
15. PC, notebook e tablet
16. prodotti cosmetici da sciacquare (già Saponi, shampoo e balsami per capelli)
17. prodotti di carta trasformata
18. prodotti igienici assorbenti
19. **prodotti tessili**
20. prodotti vernicianti



- 21. rivestimenti del suolo a base di legno, sughero e bambù
- 22. substrati di coltivazione, ammendanti e pacciami
- 23. televisori
- 24. tessuto-carta
- 25. servizi pulizie ambienti interni**
- 26. strutture ricettive**

Decisione della Commissione del 5.6.2014 che stabilisce i criteri ecologici per l'assegnazione dell'Ecolabel UE ai prodotti tessili (modificata Decisione 2017/1392)

Articolo 1

1. Il gruppo di prodotti «**prodotti tessili**» comprende:

- a) articoli di abbigliamento e accessori tessili:** abbigliamento e accessori composti per almeno l'80 % in peso da fibre in forma tessuta, non tessuta o a maglia;
- b) prodotti tessili per interni:** prodotti tessili per uso in ambienti interni, composti per almeno l'80 % in peso da fibre tessili, in forma tessuta, non tessuta o a maglia;
- c) fibre tessili, fili, stoffa e pannelli a maglia:** I prodotti intermedi destinati a essere impiegati in articoli di abbigliamento e accessori tessili nonché in prodotti tessili per interni, comprese le stoffe per imbottitura e per materassi prima dell'applicazione di supporti e di trattamenti associati al prodotto finito;
- d) elementi non tessili:** prodotti intermedi inseriti in articoli di abbigliamento e accessori tessili nonché in prodotti tessili per interni, compresi cerniere, bottoni e altri accessori nonché membrane, rivestimenti e laminati;
- e) prodotti per la pulizia:** prodotti tessuti o non tessuti in fibre tessili destinati alla pulizia a umido o a secco di superfici e all'asciugatura di stoviglie;»;

2. I seguenti prodotti **non sono inclusi** nel gruppo di prodotti «prodotti tessili»:

- a) prodotti monouso destinati a essere smaltiti;
- b) rivestimenti del suolo, disciplinati dalla decisione 2009/967/CE della Commissione;
- c) stoffe che costituiscono parte di strutture destinate all'uso per esterni.

3. Sono **esclusi** dal gruppo di prodotti l'**abbigliamento**, le **stoffe** e le **fibre** che **contengono** quanto segue:

- a) **dispositivi elettrici** o che costituiscono parte integrante di un circuito elettrico;
- b) **dispositivi o sostanze impregnate** intese a rilevare o a reagire a cambiamenti nelle condizioni ambientali.

I criteri ecologici sono 28, suddivisi in 5 gruppi:

1. Fibre tessili

- Criterio 1. Cotone e altre fibre di cellulosa naturali (compreso il kapok)
- Criterio 2. Lino e altre fibre tessili liberiane (comprese canapa, iuta e ramia)
- Criterio 3. Lana e altre fibre cheratiniche (comprese la lana di pecora e agnello nonché il pelo di cammello, alpaca e capra)
- Criterio 4. Acrilico
- Criterio 5. Elastan
- Criterio 6. Poliammide (o nylon)
- Criterio 7. Poliestere
- Criterio 8. Polipropilene
- Criterio 9. Fibre artificiali (compresi viscosa, modal e lyocell)

2. Criteri relativi ai componenti e agli accessori

- Criterio 10. Imbottiture
- Criterio 11. Rivestimenti, laminati e membrane
- Criterio 12. Accessori

3. Criteri relativi alle sostanze e ai processi chimici

Criterio 13. Elenco delle sostanze soggette a restrizioni d'uso (SSR)

Criterio 14. Sostituzione delle sostanze pericolose usate nella tintura, nella stampa e nella finitura

Criterio 15. Efficienza energetica del lavaggio, dell'asciugatura e della concia

Criterio 16. Trattamento delle emissioni in aria e in acqua

4. Criteri di idoneità all'uso

Criterio 17. Variazioni delle dimensioni durante il lavaggio e l'asciugatura

Criterio 18. Resistenza del colore al lavaggio

Criterio 19. Resistenza del colore al sudore (acido o alcalino)

Criterio 20. Resistenza del colore allo sfregamento a umido

Criterio 21. Resistenza del colore allo sfregamento a secco

Criterio 22. Resistenza del colore alla luce

Criterio 23. Resistenza al lavaggio e assorbimento dei prodotti per la pulizia

Criterio 24. Resistenza della stoffa al «pilling» (formazione di palline di peluria) e all'abrasione

Criterio 25. Durata funzionale

5. Responsabilità sociale delle imprese

Criterio 26. Principi e diritti fondamentali sul luogo di lavoro

Criterio 27. Divieto di sabbiatura del denim

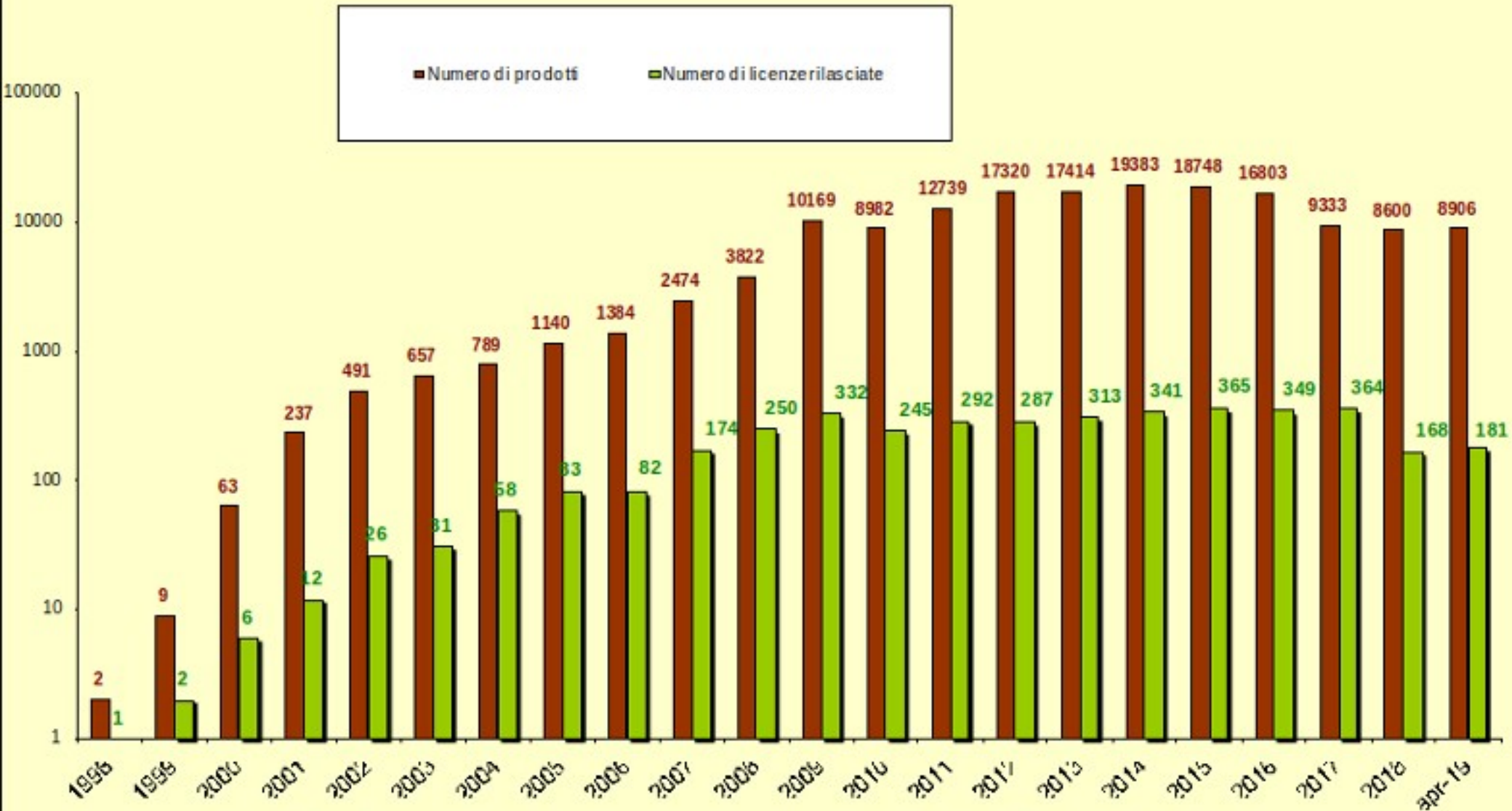
Criterio 28. Informazioni presenti sul marchio di qualità ecologica

Decisione della Commissione del 5.8.2016 che stabilisce i criteri ecologici per l'assegnazione dell'Ecolabel UE alle calzature

Sono **10 i criteri ecologici** per l'assegnazione dell'etichetta:

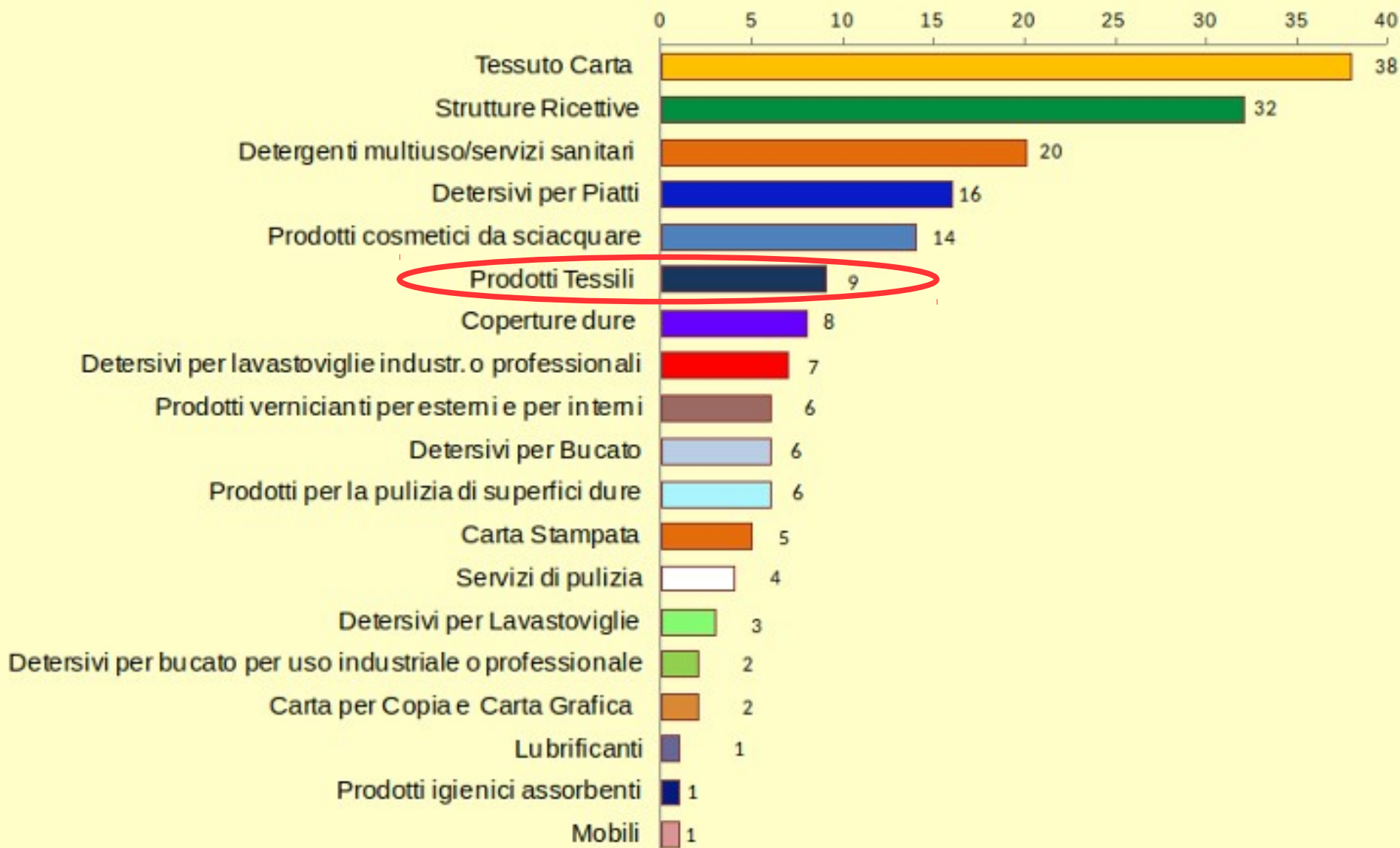
1. Origine delle pelli, del cotone, del legno e del sughero nonché delle fibre artificiali di cellulosa
2. Riduzione del consumo idrico e restrizioni per la concia delle pelli
3. Emissioni in acqua generate dalla produzione di cuoio, materiali tessili e gomma
4. Composti organici volatili (COV)
5. Sostanze pericolose nel prodotto e nei componenti della calzatura
6. Elenco delle sostanze con restrizioni d'uso (RSL)
7. Parametri che contribuiscono alla durata
8. Responsabilità sociale delle imprese per quanto riguarda il lavoro
9. Imballaggio
10. Informazioni da riportare sulla confezione

ITALIA-Evoluzione Numero **Prodotti** **Licenze** Ecolabel UE



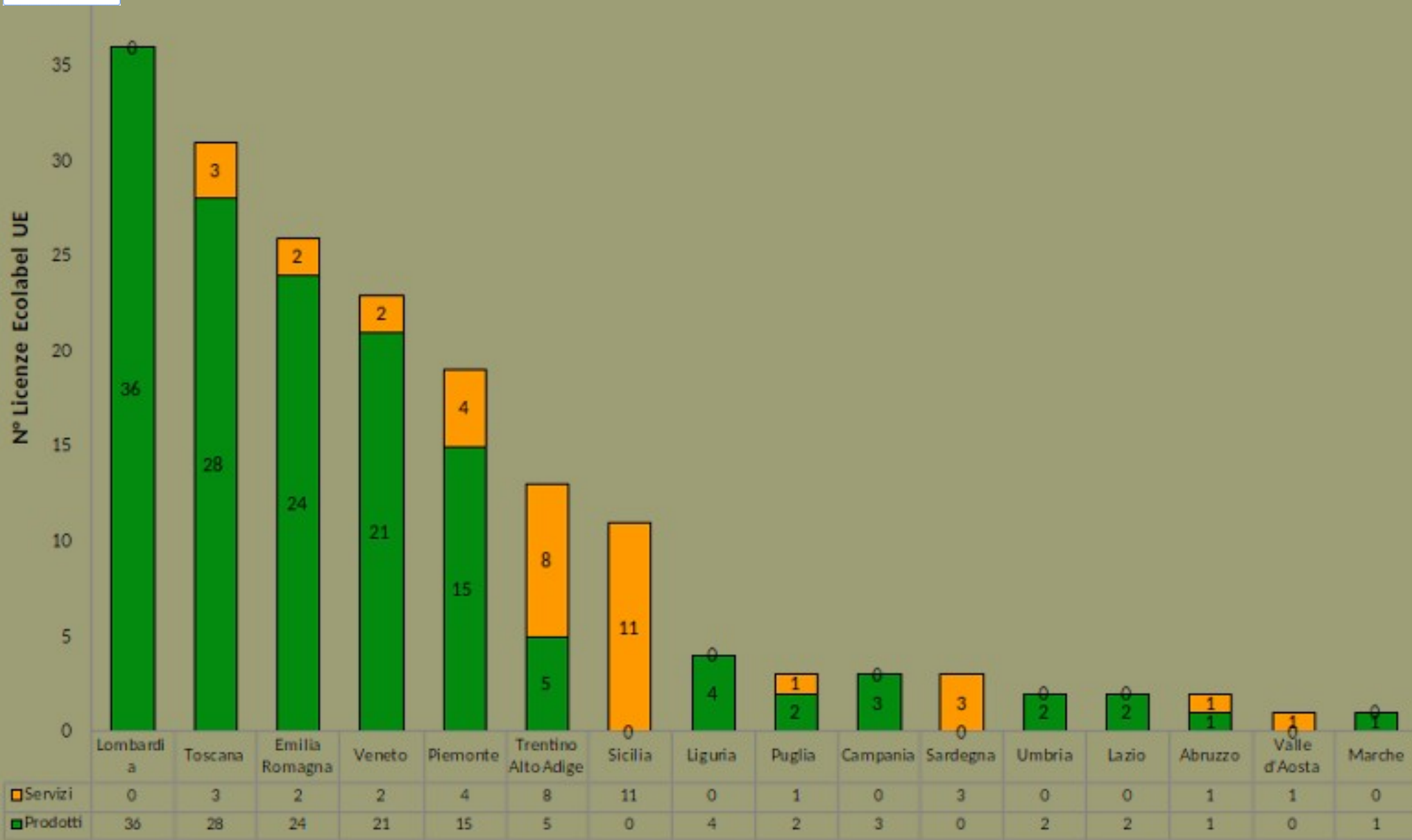
ISPRA, 4 aprile 2019

ITALIA-Numero di LICENZE Ecolabel UE per gruppi di prodotti



ISPRA, 4 aprile 2019

ITALIA-Prodotti e Servizi: Distribuzione Licenze Ecolabel UE per regione



ISPRA, 4 aprile 2019



EUROPEAN COMMISSION

European Commission > Environment > Ecolabel Catalogue

 Tourist Accomodation Catalogue



The EU Ecolabel Product Catalogue

The EU Ecolabel covers a wide range of product groups, from major areas of manufacturing to tourist accommodation services. Access the EU Ecolabel Product Catalogue to find out more information about environmentally friendly high quality products and where you can find them!

"Please keep in mind that this it is the licence holders' responsibility to register their products on ECAT. Therefore this database may be a non-exhaustive list."

f
t
Y

Quick Search

Use the **licence number** near the EU Ecolabel logo or enter **company or product name** to search for individual products












Quick Search

EU Ecolabel Videos



Or use the **Criteria for your Product Group** below for comprehensive search results:

Cleaning Up 			
All purpose cleaners and cleaners for sanitary facilities		Dishwashing Detergents	
Hand Dishwashing Detergents		Hard Surface Cleaning Products	
Indoor Cleaning Services	Indoor Cleaning Services	Industrial and Institutional Automatic Dishwasher Detergents	
Industrial and Institutional Laundry Detergents		Laundry Detergents	

- Clothing and textiles 
- Coverings 
- Do-It-Yourself 
- Electronic Equipment 
- Furniture 
- Gardening 
- Household appliances 
- Lubricants 
- Other Household Items 
- Paper Products 
- Personal care products 



Blauer Engel

Textiles (DE-UZ 154), n. 3 aziende con un prodotto certificato

Shoes (DE-UZ 155), n. 4 aziende, n. 21 prodotti in totale certificati



GOTS

Il Global Organic Textile Standard (GOTS) è uno standard di certificazione internazionale di terza parte relativo ai prodotti tessili realizzati con fibre naturali da agricoltura biologica (animali e vegetali).

Istituito nel 2005, per la sua assegnazione devono essere soddisfatti criteri che riguardano l'**intera filiera tessile**, sia **ambientali** che **sociali**.

I prodotti certificabili GOTS includono, ma non sono limitati a:

- filati
- tessuti
- abbigliamento
- accessori tessili (portati o indossati)
- tessili per la casa (materassi e biancheria da letto, biancheria per la casa)
- giocattoli tessili
- prodotti per la cura della persona (sono esclusi prodotti in cuoio)



Due aspetti principali dello standard GOTS:

1) il prodotto certificabile deve essere composto da **fibre naturali vegetali o animali biologiche**, ovvero che siano state prodotte e certificate in accordo ai criteri dell'agricoltura biologica definiti in accordo alla legislazione di riferimento, come il Regolamento 834/2007 (Europa), il National Organic Program – NOP (USA), l'APEDA's National Programme for Organic Production – NPOP (India), e il GB/T19630 (Cina).

2) sono due le possibili etichette GOTS:

"GOTS – Biologico": il prodotto deve contenere **almeno il 95%** in peso di fibre naturali biologiche certificate;

"GOTS - Fatto con x% di fibre biologiche": il prodotto deve contenere **almeno il 70%** in peso di fibre naturali biologiche certificate.



I criteri per l'assegnazione dell'etichetta sono **36**, dei quali 22 ambientali, 11 sociali e 3 relativi al sistema di assicurazione della

Criteri ambientali

1. Requisiti relativi alla produzione di fibre biologiche

Requisiti relativi alla composizione della materia fibrosa

2. Prodotti venduti, etichettati o rappresentati come "Biologici" o "Biologici in conversione".

3. Prodotti venduti, etichettati o rappresentati come "Fatti con x % di materie prime biologiche" o "Fatti con x % di materie prime in conversione".

Requisiti generali per le sostanze chimiche in tutte le fasi della lavorazione

1. Sostanze vietate e limitate

2. Requisiti relativi ai pericoli e alla tossicità

3. Valutazione degli input chimici



Requisiti specifici e parametri di prova

7. Separazione e identificazione
8. Spinning
9. Dimensionamento tessitura / lavoro a maglia
10. Fabbricazione di prodotti non tessuti
11. Pre-trattamento ed altre fasi del trattamento a umido
12. Tintura
13. Stampa
14. Finitura
15. Requisiti per le materie fibrose e gli accessori supplementari
16. Gestione ambientale
17. Il trattamento delle acque reflue
18. Deposito, imballaggio e trasporto
19. Registrazione e tenuta dei registri
20. Parametri per la qualità tecnica
21. Valori limite per i residui nelle merci GOTS
22. Valori limite per i residui in materiali fibrosi e accessori aggiuntivi



Criteri sociali

1. Lavoro forzato
2. Libertà di associazione e diritto alla contrattazione collettiva
3. Lavoro minorile
4. Discriminazione
5. Salute e sicurezza
6. Salario
7. Orario di lavoro
8. Lavoro precario
9. Trattamenti disumani
10. Gestione della conformità alla normativa sociale
11. Comportamento etico negli affari

Criteri relativi alla garanzia di qualità

1. Sistema di garanzia della qualità
2. Auditing delle fasi di lavorazione, produzione e commercializzazione
3. Test dei parametri tecnici di qualità e dei residui



Sono **3.733** le imprese ("*certified entities*") nel mondo con almeno un prodotto certificato GOTS.

Le imprese **italiane** sono **195**.

Gli **impianti** certificati sono **5.760**, dislocati in 64 Paesi (aumento del 14,6% nel 2018).

Oltre **2 milioni** di lavoratori presso gli impianti certificati.

I dieci Paesi con il maggior numero di impianti certificati:

India (1973)

Bangladesh (689)

Turchia (519)

Germania (500)

Italia (340)

Cina (301)

Pakistan (238)

Portogallo (215)

USA (127)

Corea del Sud (85)

Fonte: GOTS Annual Press Release 2019 World, 7 marzo 2019

Assertzioni ambientali auto-dichiarate (etichettatura ambientale di Tipo II)

- **non devono essere utilizzate asserzioni vaghe** come “sicuro per l’ambiente”, “amico dell’ambiente”, “amico della terra”, “non inquinante”, “verde”, “amico della natura” e “amico dell’ozono” e neppure asserzioni di conseguimento della “sostenibilità”
- devono essere presentate in modo che si comprenda se si riferiscono al **prodotto** completo, ad un **componente** o all’**imballaggio**
- devono essere **comprovate** e non fuorvianti
- il contenuto dell’asserzione è **responsabilità del suo utilizzatore**, che deve **rispettare requisiti di valutazione e verifica**, e deve **consentire l’accesso all’informazione a tutte le parti interessate**

I termini selezionati dalla norma UNI EN ISO 14021:2001 e comunemente utilizzate nelle etichette ISO Tipo II:

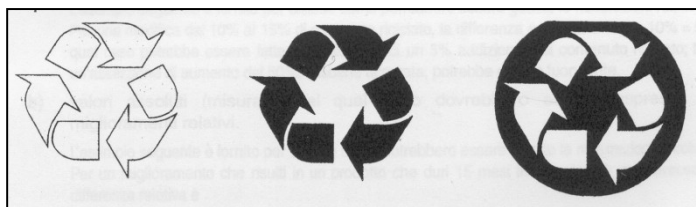
- Compostabile
- Degradabile
- Progettato per il disassemblaggio
- Prodotto con durata di vita estesa
- Energia recuperata
- Riciclabile
- Contenuto riciclato
- Consumo energetico ridotto
- Utilizzo ridotto delle risorse
- Consumo idrico ridotto
- Riutilizzabile e ricaricabile
- Riduzione dei rifiuti

- Per ognuno dei termini la norma contiene indicazioni per l'**utilizzo corretto** del termine e la **metodologia di valutazione**

La norma UNI EN ISO 14021 tratta solo dell'uso di un simbolo: il ciclo di Mobius

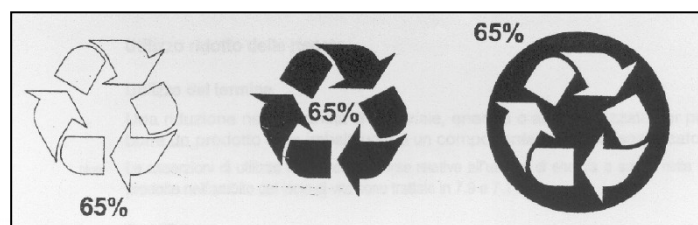
- riciclabile

se un simbolo è utilizzato per asserzioni di riciclabilità, deve essere il ciclo di Mobius (senza valore percentuale)



- contenuto riciclato

se è utilizzato un simbolo per un'asserzione di "contenuto riciclato", deve essere il ciclo di Mobius accompagnato da un valore percentuale indicato come "X%" dove X esprime il rapporto tra la massa di materiale riciclato e la massa del prodotto.



Le dichiarazioni ambientali di Tipo III

Dichiarazioni Ambientali di Prodotto - DAP

Environmental Product Declaration - EPD

- sono un insieme di **informazioni quantificate** relative al **ciclo di vita** del prodotto, fornite dal fabbricante del prodotto stesso, utilizzando dati sistematizzati e verificati criticamente, presentati come serie di **categorie di parametri**
- forniscono **informazioni basate su uno studio LCA** relative a prodotti al fine di permettere di svolgere un **confronto** tra prodotti da parte dell'acquirente
- sono principalmente indirizzate al mercato "**business to business**" ma non è comunque precluso l'uso di tali dichiarazioni per il "business to consumer"

- sono strumenti “**non valutativi**”: i dati e le informazioni contenute non sono soggetti a criteri di valutazione o preferibilità
- sono **verificate e convalidate** al fine di garantire la completezza, esaustività e veridicità delle informazioni in esse contenute
- possono essere sviluppate per **tutti i prodotti** indipendentemente dal loro uso o posizionamento nella catena produttiva

Esempi di programmi di EPD



International EPD System



Ecoleaf (Giappone)



EDP (Korea)

epd-norge

EPD-Norge (Norvegia)

Esempio di dichiarazione ambientale di Tipo III (detta Environmental Product Declaration – EPD)



Figura 1 Scrivanie LIGHT (a sinistra) e WIN (a destra)

In Figura 1 sono rappresentate le due scrivanie oggetto dell'EPD.

La scrivania LIGHT è costituita da:

- **PIANO DI LAVORO** realizzato in:
 - pannello di particelle di legno melaminico di spessore mm 30 con densità di 640 Kg/m^3 , resistente al graffio e con emissione di formaldeide rientrante in classe E1 secondo EN 717-2. I lati perimetrali sono arrotondati a forte spessore, con bordi in PVC dello spessore di mm 2;

5. Parametri ambientali

Tabella 4 Parametri ambientali per scrivanie LIGHT e WIN













Categoria d'impatto	LIGHT	WIN
Consumo di risorse non rinnovabili [kg]	6	72
Consumo di risorse rinnovabili [kg]	514*	1545 [§]
Consumo di energia non-rinnovabile [MJ]	636	735
Consumo di energia rinnovabile [MJ]	32	24
Consumo di elettricità [kWh]	3,8	1,8
Cambiamento climatico [kg CO2-Equiv.]	35	47
Distruzione dell'ozono stratosferico [kg CFC11-Equiv.]	$3,4 \times 10^{-6}$	$3,0 \times 10^{-6}$
Acidificazione [mol H+ Equiv.]	5,2	5,5
Eutrofizzazione [kg O2]	2,0	1,4
Formazione di ossidanti fotochimici [kg Ethene-Equiv.]	0,02	0,02
Produzione rifiuti [kg]	7,57	9,10
Produzione rifiuti pericolosi [kg]	0,18	0,22

* di cui l'acqua rappresenta 80 kg

[§] di cui l'acqua rappresenta 1325 kg

Per quanto riguarda il contenuto di formaldeide per entrambe le scrivanie è di 0,8 mg/(m².h) (rientrante in classe E1 secondo EN 717-2). Non sono presenti altri materiali/sostanze da dichiarare in quanto sottoposti a requisiti di legge.

Le categorie di prodotto per le quali si può sviluppare una EPD

- ▶  Construction products
- ▶  Food & beverages
- ▶  Paper products
- ▶  Furniture
- ▶  Vehicles & transport equipment
- ▶  Textiles, footwear & apparel
- ▶  Electricity, steam & fuels
- ▶  Machinery & equipment
- ▶  Chemical products
- ▶  Metal, plastic, or glass products
- ▶  Infrastructure & buildings
- ▶  Services

Per creare una EPD è necessario sviluppare uno **studio del ciclo di vita, Life Cycle Assessment, LCA** tenendo conto delle regole specifiche per la categoria del prodotto indagata, Product Category Rules, **PCR**.
I risultati dello studio e altre informazioni, come richiesto dalle PCR, sono poi riportate nel format EPD.
L'EPD così sviluppata è poi verificata da una parte indipendente accreditata (ente o singolo verificatore).

Sono circa 100 le PCR pubblicate

Nella categoria "Tessile, calzature e abbigliamento" sono attualmente disponibili
n. 13 PCR e n. 1 in fase di sviluppo

Filati e fili, ecc.

Fibre sintetiche e artificiali per il settore tessile (**in fase di sviluppo**)

1. Filati tessili e filati di fibre naturali, di filamenti sintetici o artificiali o di fibre in fiocco
2. Tessuti, maglieria e tessuti a maglia di fibre naturali (esclusa la seta), per il settore dell'abbigliamento
3. Tessuti, stoffe a maglia (di fibre sintetiche)
4. Tessuti di seta e fibre simili alla seta

Articoli tessili diversi dall'abbigliamento




5. Panni per la pulizia
6. Salviette in tessuto non tessuto
7. Stoffe non tessute per abbigliamento, indumenti protettivi e tappezzeria

Stoffe a maglia; articoli di abbigliamento

8. Giacche, cappotti ed altri indumenti simili per esterni
9. Maglioni, maglie, pullover, cardigan, felpe, felpe e capi di abbigliamento simili
10. Pantaloni, shorts e pantaloni e indumenti simili
11. Magliette, top, canottiere e altri gilet

Cuoio e prodotti in pelle; calzature

12. Cuoio e pelli bovine rifiniti
13. Calzature di cuoio

	<p>Tipo I UNI EN ISO 14024</p> <p>Etichette ambientali esempi</p> 	<p>Tipo II UNI EN ISO 14021</p> <p>Asserzioni ambientali auto-dichiarate esempi</p> 	<p>Tipo III UNI ISO 14025</p> <p>Dichiarazioni Ambientali esempi</p> 
Scopo	Selettivo	Informativo	Comparativo
Tipo di prodotto	Prodotti e servizi di consumo	Prodotti di consumo	Prodotti e servizi intermedi e di consumo
Destinatari	- Consumatori - Imprese - PA	- Consumatori	- Imprese - PA
Verifica indipendente	Sì	Eventuale, non obbligatoria	Sì
Considerazione del ciclo di vita	Media	Bassa	Elevata
Strumento comunicativo	Etichetta	Etichetta/dicitura	Etichetta e dichiarazione (scheda tecnica)

Etichette ambientali di settore

Alcune etichette ambientali non rientrano nella classificazione della serie ISO 14020:



FSC (Forest Stewardship Council)



PEFC (Programme for the Endorsement of Forest Certification schemes)



Oeko-Tex



PSV – Plastica Seconda Vita



ReMade in Italy



Remade in Italy

Attesta il contenuto di materiale riciclato dei prodotti (almeno il 10% del peso complessivo del prodotto)

NOME PRODOTTO
Certificazione sul contenuto di materiale riciclato
Logo organismo di certificazione ed ente di accreditamento

Nome Azienda
R11-PRC0001

> 90%	A+	100%	A+
> 60% - 90%	A		
> 30% - 60%	B		
≥ 10% - 30%	C		

tipologia materiale riciclato

materiale 1
materiale 2
materiale 3

REMADE IN ITALY

Dati non oggetto di certificazione a cura di Remade in Italy

riduzione dei consumi energetici dal riciclo [kwh/kg]	4,34
riduzione delle emissioni climalteranti dal riciclo [gr co ₂ eq/kg]	930,00

www.remadeinitaly.it

NOME PRODOTTO
Certificazione sul contenuto di materiale riciclato
Logo organismo di certificazione ed ente di accreditamento

Nome Azienda
R11-PRC0001

> 90%	A+	100%	A+
> 60% - 90%	A		
> 30% - 60%	B		
≥ 10% - 30%	C		

tipologia materiale riciclato

materiale 1
materiale 2
materiale 3

REMADE IN ITALY

Dati non oggetto di certificazione a cura di Remade in Italy

riduzione dei consumi energetici dal riciclo [kwh/kg]	4,34
riduzione delle emissioni climalteranti dal riciclo [gr co ₂ eq/kg]	930,00

www.remadeinitaly.it



STANDARD 100 by OEKO-TEX

E' un sistema di certificazione di terza parte per materie prime, semilavorati, prodotti finiti e accessori del settore tessile.

I criteri riguardano gli aspetti umano-ecologici connessi all'uso di sostanze chimiche nella produzione tessile.

Esempi di articoli certificabili:

- filati greggi e tinti e finiti
- tessuti e maglie
- accessori come bottoni
- cerniere
- filati cucirini o etichette
- articoli confezionati di diverso tipo (abbigliamento di tutti i tipi, tessuti da casa e arredamento, biancheria da letto, spugne ecc.).

I **criteri** dello STANDARD 100 by OEKO TEX fanno riferimento a:

- regolamentazioni di legge come coloranti azoici, formaldeide, pentaclorofenolo, cadmio nichel, ecc.;
- sostanze chimiche pericolose per la salute, anche se non ancora regolamentate per legge;
- requisiti degli allegati XVII e XIV del Regolamento Europeo sulle sostanze chimiche REACH e della lista ECHA delle sostanze candidate SVHC, se questi sono rilevanti per prodotti tessili e abbigliamento o accessori;
- requisiti della normativa americana US Consumer Product Safety Improvement Act (CPSIA) per il piombo;
- numerose classi di sostanze rilevanti anche per l'ambiente.



I criteri previsti dallo STANDARD 100 by OEKO-TEX variano a seconda dell'**intensità del contatto** di un prodotto con la pelle e della sua **sensibilità**.

Le classi di prodotto si distinguono come segue:

Classe di prodotto I

Articoli per neonati e bambini piccoli fino a 3 anni (biancheria intima, tutine, abbigliamento, lenzuola, spugne ecc.)

Classe di prodotto II

Articoli utilizzati a contatto con la pelle (biancheria intima, biancheria da letto, t-shirt, calzini ecc.)

Classe di prodotto III

Prodotti non a contatto con la pelle (giacche, cappotti, ecc.)

Classe di prodotto IV

Materiali da arredamento/decorativi (tende, tovaglie, rivestimenti per mobili imbottiti, ecc.)

Prodotti certificati

Nel nostro catalogo online troverete gli articoli, le aziende e i marchi certificati secondo OEKO-TEX®. Utilizzate i criteri di selezione disponibili per raffinare la ricerca.

Product / Company search

Trademark searches

Full-text search

Enter search term ...

Certifications & Services

- STANDARD 100 by OEKO-TEX®
- STeP by OEKO-TEX®
- MADE IN GREEN by OEKO-TEX®
- DETOX TO ZERO by OEKO-TEX®
- LEATHER STANDARD by OEKO-TEX®
- ECO PASSPORT by OEKO-TEX®
- New Certifications & Services

Product level ...

Material ...

Location ...

Appendix ...

Product clas

 Start search



Fair Wear Foundation

Fair Wear Foundation (FWF) è **un'iniziativa multi-stakeholder**, senza scopo di lucro, composta da **marchi di abbigliamento, fabbricanti, sindacati, ONG e Governi** e ha l'obiettivo di migliorare le **condizioni di lavoro** dei lavoratori dell'abbigliamento in 11 paesi di produzione in Asia, Europa e Africa.

FWF è quindi il **marchio** concesso alle imprese coinvolte nell'applicazione dello standard FWF lungo le **catene di fornitura**.

Le **verifiche** operano su tre livelli:

- presso le **fabbriche**, per capire come lavorano i membri per migliorare le condizioni di lavoro;
- con il **pubblico**, ossia la trasparenza e la condivisione delle informazioni con il pubblico;
- attraverso **linee telefoniche** dedicate ai lavoratori per i reclami.



Lo standard di FWF riguarda le **condizioni di lavoro**:

1. Lavoro forzato
2. Discriminazione
3. Lavoro minorile
4. Libertà di associazione sindacale e diritto alla contrattazione collettiva
5. Salario dignitoso (living wage)
6. Orario di lavoro
7. Salute e sicurezza
8. Rapporto di lavoro giuridicamente vincolante



Fair Wear Foundation works with brands and industry influencers to improve working conditions where your clothing is made.

[CONTACT](#) | [WAGELADDER](#) | [MEMBER HUB](#) | [JOIN](#)

[NEWS](#) [ABOUT](#) [BRANDS](#) [FEATURED](#) [COUNTRIES](#) [STANDARDS](#) [RESOURCES](#)

[CURRENT MEMBERS](#) [FORMER](#) [SUSPENDED](#)

BRANDS



ALL

The list of all FWF brands.

SHOPPING LIST

PROCUREMENT

These brands participate in public tenders

B2B

These brands sell to other businesses

CONSUMER

These brands sell directly to consumers



ALBIRO

Anchor Workwear

B & C Collection

Bel-Confect

Bestex



Bierbaum Proenen GmbH & Co. KG

Continental Collection

EarthPositive

Fair Share

FRENCYS



HAVEP

Heigo

HempAge

Hydrowear

Lutteurs

Madness



Maier Sports

Marsum

Minibär

Orcon

ROOTS for Safety BV

Salvage

Schijvens



Schöffel

SOL'S

Solida Care Collection

Solida Gastro Fashion

T'riffic



Tailor & Stitch

Thirtyfour

Tricorp Casual

Tricorp Corporate

Tricorp Premium

Tricorp Safety

Tricorp Specials



Tricorp Workwear

Vaude

Wikland

workfashion.com





FWF is active in country



FWF member brand sources in country



Complaints in country



FWF projects in country



ITALY While considered a low risk country, in the past few years w... [more](#) →



Fair Wear is **not active** in Italy



172 factories work with FWF members



25 FWF members source in Italy



2 complaints

Italia

"Sebbene considerato un Paese a basso rischio, negli ultimi anni le condizioni di lavoro nell'industria dell'abbigliamento in Italia hanno dovuto affrontare problemi crescenti"



FWF HAS RECEIVED **2** COMPLAINTS ABOUT WORKPLACE VIOLATIONS



TOGETHER WITH BRANDS AND FACTORIES WE HAVE RESOLVED AND CLOSED **2** COMPLAINTS



MOST COMPLAINTS CONCERNED **REASONABLE HOURS OF WORK**



Made Green in Italy

É uno **schema** nazionale volontario per la valutazione e la **comunicazione dell'impronta ambientale dei prodotti** (beni, servizi, prodotti intermedi o semilavorati).

Istituito dalla legge n. 221/2015, ha tra i seguenti **obiettivi** quelli di:

- favorire **scelte informate e consapevoli** da parte dei consumatori garantendo la trasparenza e la **comparabilità** delle prestazioni ambientali di tali prodotti;
- rafforzare l'**immagine**, il richiamo e l'impatto comunicativo dei prodotti "Made in Italy";
- definire le modalità più efficaci per valutare e comunicare l'**impronta ambientale dei prodotti del sistema produttivo italiano**, attraverso l'adozione del metodo di europeo **PEF** - *Product Environmental Footprint*, associandovi aspetti di tracciabilità, qualità ambientale, qualità del paesaggio e sostenibilità sociale.



La legge n. 221/2015 prevede che le modalità di funzionamento del Made Green in Italy siano stabilite da un apposito Regolamento del Ministro dell'Ambiente.

Il DM Ambiente n. 56/2018 ha istituito il Regolamento che stabilisce le modalità di funzionamento del "Made Green in Italy".

Per aderire allo schema è necessario che esistano le **"Regole di categoria di prodotto" (RCP)**, i documenti contenenti indicazioni metodologiche che definiscono regole e requisiti obbligatori e facoltativi necessari alla conduzione di studi relativi all'impronta ambientale per quella specifica categoria di prodotto.

Le RCP possono essere sviluppate a livello europeo (Product Environmental Footprint Category Rules - **PEFCR**) oppure nazionale.

Per il settore tessile e le calzature a livello europeo sono state sviluppate le PEFCR per:

- pelle
- T-shirt.



OCS

L'etichetta **OCS** ("Organic Content Standard") è stata sviluppata dal 2003 da "Textile Exchange", un'organizzazione no profit internazionale; viene rilasciata sui prodotti tessili in base a criteri che riguardano esclusivamente la **percentuale di tessuto derivante da agricoltura biologica presente nei prodotti finiti** (i criteri di assegnazione quindi non riguardano gli aspetti del processo produttivo, come le sostanze chimiche, l'energia, la sicurezza nell'uso o gli aspetti sociali).

Esistono due tipologie di etichette OCS:

"Organic 100": tutto il prodotto è costituito dal 100% di tessuto biologico

"Organic Blended": il prodotto contiene dal 5% al 99% di tessuto biologico

Sono 16 le imprese italiane con prodotti certificati



GRS

L'etichetta **GRS - Global Recycled Standard**, sviluppata da Textile Exchange, certifica i prodotti ottenuti da **materiali da riciclo**.

I criteri di assegnazione riguardano aspetti **ambientali** e **sociali** estesi a tutte le fasi della filiera produttiva.

Possono essere certificati GRS tutti i prodotti che siano composti per **almeno il 20% da materiali da riciclo pre-consumo e post-consumo**.

Sono **118 le imprese italiane** con almeno un prodotto certificato.

Alcune considerazioni

La tendenza a considerare unitamente gli aspetti ambientali e sociali nelle etichette.

La difficoltà delle imprese, in particolare le più piccole, nell'orientarsi nel panorama delle certificazioni ambientali e sociali

La necessità dell'impegno delle amministrazioni pubbliche, centrali e locali, nel supportare le imprese nell'orientamento, e nel rendere conosciute le certificazioni ambientali ed etiche ai consumatori (accrescere la domanda)

Grazie per l'attenzione

simone.ricotta@arpat.toscana.it